Stasera si riunisce, dopo due mesi, il consiglio comunale

Il monocolore dc è inadeguato per i gravi problemi di Avellino

PCI, PSI, PSDI e PRI sottolineano in un documento l'inefficienza dell'attuale giunta — A colloquio con i compagni Festa e Grasso, segretari delle sezioni cittadine del PCI - Scandalosa la denuncia dei redditi del sindaco democristiano

AVELLINO — A due mesi dall'ultima riunione la giunta monocolore dc del Comune di Avellino si è decisa, finalmente, a convocare per stasera il consiglio. La seduta che si terrà è tutt'altro che di ordinaria amministrazione, perché non si tratta di votare solo l'istituzione del consiglio tributario, ma vi è soprattutto da parte delle forze democratiche la volontà di inchiodare alle sue responsabilità la DC, che ha «regalato» alla città un esecutivo privo di maggioranza e del tutto incapace sul piano amministrativo.

Le sezioni cittadine del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI hanno concordato un documento, firmato dai segretari sezionali e dai capigruppo consiliari, in cui si sottolinea giustamente l'inerzia e l'inefficienza dell'attuale giunta, riaffermando la necessità di una larga intesa tra le forze democratiche, per affrontare i problemi di Avellino che, lasciati del tutto insoluti, divengono sempre più complessi. Nel documento unitario in questione è stata anche formulata la proposta di tenere la seduta consiliare di stasera in un locale pubblico in quanto il punto all'ordine del giorno sul consiglio tributario polarizza l'attenzione della cittadinanza, profondamente insoddisfatta per altro, a causa della paralisi attuale del comune.

Della situazione politica di Avellino abbiamo discusso con i segretari delle sezioni cittadine del PCI: il compagno Franco Festa, segretario della sezione Alicata, e il compagno Venturino Grasso, segretario della sezione Gramsci.

«Tre — dice il compagno Festa — sono i dati caratterizzanti della nostra situazione politica. Il primo è ovviamente, la totale incapacità del monocolore minoritario dc a dirigere la vita della nostra comunità amministrativa. Vi è poi la contrapposizione tra la DC che, sfidando l'isolamento rispetto alle forze politiche e alla cittadinanza, vuole conservare a tutti i costi il monopolio del potere in città e lo schieramento unitario democratico che chiede giustamente che sia rilanciata l'intesa. Quando parliamo di intesa — aggiunge il compagno Festa — non ci riferiamo soltanto ad un accordo sul programma, ma ad un impegno unitario globale che, individuando alcuni punti fondamentali, approntì anche degli strumenti politici che ne assicurino la realizzazione, coinvolgendo appunto la responsabilità politica di tutti i partiti democratici.

«I consigli di quartiere, il consiglio tributario, l'applicazione dell'art. 41 (pene pecuniarie per chi ha costruito in difformità della licenza edilizia rilasciatagli - ndr), i problemi dei servizi sociali e della occupazione giovanile offrono un terreno immediato di confronto tra le forze democratiche e di costruttivo concorso alla individuazione di valide soluzioni, nonché alla loro realizzazione».

«In merito — rileva il compagno Grasso — abbiamo tutta una nostra elaborazione, che può tornare davvero utile agli interessi della città, se si fa cadere il clima di divisione e di scontro esistente in consiglio e si dà vita ad una solida maggioranza, che abbia la forza e la autorità di governare ottemperando alle stringenti esigenze del momento. Andiamo al concreto — continua Grasso — bisogna varare uno statuto dei consigli di quartiere, che — diversamente da quello proposto dalla giunta — faccia di essi degli effettivi strumenti di partecipazione popolare e di espressione reale dei bisogni della popolazione.

Per il consiglio tributario, che deve affiancare gli organi statuali nella lotta all'evasione fiscale, vale lo stesso discorso. Non possiamo — ribadisce Grasso — accogliere lo smembramento in tre parti, secondo criteri territoriali che non hanno in questo caso alcun valore, come la giunta propone; né tanto meno la sua sottomissione al sindaco e all'assessore alle Finanze. L'autonomia ed il potere del consiglio di quartiere si realizza — e questo lo dicemmo con il manifesto in cui, per primi, ne proponemmo l'istituzione — garantendone l'unità e sganciandolo da certi controlli sindacali. I quali poi, mi sia consentito dire, sono quanto mai sospetti quando vengono da un sindaco, quale il dc Preziosi, che non si è vergognato di presentare una denuncia dei redditi lontanissima dai proventi della sua professione di avvocato quanto mai affermato e profumatamente pagato dai suoi clienti».

«E' soprattutto però, il tema della occupazione giovanile — conclude Festa — che richiede una iniziativa unitaria. Non si tratta, infatti, soltanto di far iniziare i cantieri di lavoro indirizzandoli verso attività produttive, ma soprattutto di approntare un piano che comporti l'occupazione attraverso la realizzazione di tutte quelle opere finanziate e i cui fondi sono finiti nei residui passivi. Né si può dimenticare che una nuova e più qualificata intesa tra le forze politiche ad Avellino inserisce un positivo ed interessante elemento di movimento in tutta la situazione provinciale, resa dalla DC così difficile e stagnante».

Gino Anzalone

Denuncia del coordinamento ferrovieri PCI

È pericoloso anche sostare nella stazione ferroviaria di Cancello

Ogni giorno migliaia di pendolari rischiano l'incolumità — Marciapiedi insicuri e muri pericolanti

Migliaia di viaggiatori pendolari, soprattutto operai e studenti, rischiano ogni giorno la incolumità per salire sui treni nella stazione di Cancello, importante nodo ferroviario in stato di completo abbandono e degradazione delle strutture: il coordinamento dei ferrovieri comunisti di Cancello ha preso l'iniziativa di denunciare pubblicamente una condizione non più tollerabile, per imporre alle Ferrovie dello Stato i necessari lavori di ammodernamento.

In un documento, nel quale chiedono la partecipazione alla lotta da parte dei viaggiatori, i ferrovieri comunisti di Cancello sottolineano che ogni giorno in quella stazione i dirigenti del movimento, gli agenti della Polfer, i ferrovieri tutti debbono operare in condizioni assai difficili: è perfino pericoloso sostare sui marciapiedi, non solo privi di tettoie, ma strettissimi e non asfaltati, ed ai quali si deve accedere per forza attraversando i binari, non esistendo alcun sottopassaggio.

La linea di Cancello è sovraccarica, e percorsa da treni di ogni tipo: attualmente la percorre un rapido, nonché i treni che da questo nodo si dirigono su cinque diverse diramazioni. Fra breve, con la completa elettrificazione della linea di Cassino, a Cancello passeranno anche buona parte degli espressi diretti in Sicilia senza fermata a Napoli.

La struttura è fatiscente molti muri sono pericolanti; anche sotto il profilo igienico la stazione è inagibile: si pensi che c'è un solo gabinetto per oltre 100 ferrovieri in servizio e per le migliaia di pendolari. Da 10 anni c'è uno stanziamento delle Ferrovie dello Stato, che oggi sarà diventato del tutto insufficiente; ma, incredibile a dirsi, l'assenteismo e la disorganizzazione dell'azienda ferroviaria ha prodotto qualcosa: un muro che già si sapeva non solo inutile, ma anche dannoso, al punto che è stato deciso il suo abbattimento. I compagni delle FS di Cancello chiedono alle Ferrovie dello Stato un immediato intervento per la sicurezza dei viaggiatori e del personale, e l'inizio dei lavori di ammodernamento programmati da un decennio e mai effettuati.

SALERNO - Ferma protesta degli impiegati

INVASO DAI LIQUAMI IL PROVVEDITORATO

In atto uno sciopero bianco con l'occupazione dell'edificio — Una manovra clientelare dc dietro la vicenda

SALERNO — Gli uffici del provveditorato agli studi di Salerno sono inagibili: per la rottura di varie tubature e condotte fecali infatti, molti ambienti sono stati invasi da liquame maleodorante. Gli impiegati hanno più volte protestato, quindi sono passati alla protesta attuando l'occupazione e uno sciopero «bianco». Non fanno cioè lo straordinario e applicano alla lettera il regolamento: si profila il rischio che migliaia di insegnanti restino senza stipendio.

La vicenda della inagibilità dei locali non è nuova, e la protesta del personale contro la intollerabile situazione igienica sta facendo venire alla luce una oscura vicenda clientelare di marca democristiana. Un anno e mezzo fa infatti l'amministrazione provinciale di Salerno con un provvedimento che a molti apparve inspiegabile, decise il trasferimento degli uffici del provveditorato agli studi da via dei Principati nello stabile di via Salvatore Calenda, dove tempo prima aveva sede un liceo scientifico.

Come si è saputo solo qualche mese dopo, lo stesso proprietario dello stabile — personaggio notoriamente legato alla DC — ebbe in appalto dalla amministrazione provinciale i lavori di riattamento dei locali: una procedura molto strana questa, che affida al proprietario anche i lavori a spese della Provincia, e che ha confermato il carattere clientelare dell'intera vicenda. I lavori evidentemente non sono stati eseguiti (e con tutta probabilità sono stati pagati) oppure sono stati eseguiti molto male: fin dai primi giorni infatti molti locali degli uffici si dovettero frettolosamente sgomberare per l'invasione dei liquami, e a nulla sono valse le parziali riparazioni, visto che successivamente la rottura delle tubature fecali si è ripetuta. L'edificio è inoltre continuamente invaso anche da rifiuti solidi urbani, che vengono gettati o vi cadono (quando i mucchi crescono) dalla strada soprastante il palazzo.

Un altro elemento della denuncia, contenuta in una interrogazione del PCI e del PSI alla giunta centrista della Provincia, è il certificato di abitabilità: non è stato infatti possibile accertare se lo stabile ha avuto tale certificato (che come è noto è subordinato all'osservanza di una serie di norme igieniche).

Evitare la chiusura dell'albergo Londra

I 75 dipendenti dell'albergo Londra e Ambasciatori di piazza Municipio, destinato, a quanto sembra alla chiusura, sono decisi a difendere il proprio posto di lavoro. Da domani, infatti, il noto albergo napoletano, dovrebbe cessare l'attività in conseguenza della causa per fallimento di cui, appunto domani, si occuperà il tribunale su istanza avanzata per conto del demanio dello stato proprietario dell'edificio.

I lavoratori, pur riconoscendo che le pessime gestioni di questi ultimi anni ed una situazione congiunturale sfavorevole hanno portato l'albergo all'attuale stato di crisi, sostengono che è inammissibile che ne siano essi e le loro famiglie le uniche vittime.

L'albergo Londra è conosciuto in Italia e all'estero dove gode di ottima fama ed è possibile che un opportuno intervento e una successiva oculata amministrazione siano in grado di far superare all'albergo la fase negativa.

Per l'insieme di queste ragioni che ritengono valide e da difendere, i lavoratori sono risolti a respingere con la lotta qualsiasi decisione che miri alla soppressione dell'albergo. Intanto, hanno rivolto un ulteriore appello al prefetto, all'intendente di finanza, all'assessore e agli enti competenti, affinché, anche col fallimento, venga evitata la chiusura dell'azienda, sia pure affidandone la gestione ai lavoratori stessi.

Continua il confronto sull'albergo-scandalo di Fuenti

Tutti d'accordo: «È un mostro!»

Il confronto sull'albergo-mostro di Fuenti continua anche sulle pagine del nostro giornale, oltre che attraverso le pubbliche iniziative assunte dall'amministrazione di Vietri sul Mare e da Italia Nostra. Pubblichiamo oggi una lettera indirizzata, per conto di «Italia Nostra» al direttore dell'*Unità*, Luca Pavolini, dallo scrittore Giorgio Bassani ed una risposta alle questioni poste

«Ho letto con viva sorpresa — dice Bassani nella sua lettera — l'articolo apparso nella pagina Napoli-Campania dell'«Unità» del 10 aprile u.s., articolo a cui non intendo rispondere punto per punto perché contiene nei riguardi di «Italia Nostra» espressioni poco simpatiche, che sanno intensamente di pettegolezzo. Mi preme tuttavia ribadire che «Italia Nostra» rimane della sua idea. L'albergo di Fuenti è un obbrobrio: esso rappresenta non soltanto una delle infinite offese perpetuate ai danni delle coste italiane, ma un'offesa alla corretta amministrazione della cosa pubblica. Siamo contro l'albergo non solo come difensori del patrimonio storico artistico e naturale del nostro paese, ma anche come democratici.

«Bisogna cambiare sistema: ma davvero: questo è il punto. La sanatoria del mostruoso albergo costruito in dispregio della legge ne è la prova. Tutto il resto sono chiacchiere, prova in grandissima parte di cattiva coscienza».

La conclusione che il lettore può ricavare dalla nota di Giorgi Bassani al direttore dell'«Unità» è che, mentre Italia Nostra è contro l'albergo Fuenti, che offende il ptrimonio artistico e naturale del nostro Paese e la corretta amministrazione, la amministrazione comunale di Vietri sul Mare, alla quale partecipano i comunisti, porta sulla coscienza la sanatoria del mostruoso albergo costruito in dispregio della legge.

Giorgio Bassani ripete le stesse cose che sono state affermate da alcuni esponenti di Italia Nostra in una conferenza al Circolo della Stampa di Napoli. La Federazione comunista di Salerno e la sezione del partito di Vietri sul Mare hanno emesso un comunicato pubblico sull'«Unità», al quale Bassani appunto replica, che ha definito, nella sostanza, falsanti le affermazioni in quella sede assunte da Italia Nostra. Bassani ritiene questo giudizio poco simpatico nei confronti di Italia Nostra e dice che bisogna cambiare sistema per davvero, come se l'Amministrazione di Vietri sul Mare avesse adottato il vecchio sistema della tolleranza dell'abuso.

La lettera è pervenuta dopo che domenica scorsa la amministrazione di Vietri sul Mare ha convocato una riunione per un confronto aperto con Italia Nostra sull'argomento, manifestando apertamente l'intenzione di accogliere qualsiasi suggerimento utile per colpire lo speculatore autore del mostruoso albergo.

Nel corso del dibattito nessuno ha potuto contestare che l'amministrazione di Vietri sul Mare è riuscita, dopo anni di inerzia, a riaprire un procedimento sanzionatorio, dal quale, oltretutto, è derivato un procedimento penale nel quale il Comune si inserirà nel momento più opportuno.

Il dissenso di Italia Nostra riguarda il tipo di sanzione adottata dal Comune. L'Amministrazione di Vietri ha applicato quella che ritiene sia la sanzione obbligata e cioè quella pecuniaria, che comporta, tra l'altro, la decadenza dai benefici finanziari ammontanti ad un miliardo e mezzo (850 milioni già riscossi da restituire e 650 già ammessi a finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Secondo l'amministrazione di Vietri, che ha trovato lo albergo già costruito ed arredato e concluso con la vittoria dello speculatore due processi penali ed il giudizio per l'annullamento della licenza pronunciato dalla Regione, non è possibile l'alternativa della demolizione che la legge prevede per le opere realizzate senza licenza.

L'unica sanzione applicabile, perciò, riguarda i volumi eccedenti che ammontano ad almeno 10 mila metri cubi. Teoricamente il Comune potrebbe tentare di riuscire dove è fallita la Regione ed annullare la licenza edilizia, ma ogni giurista che abbia un minimo di onestà professionale sa che nessun giudice amministrativo può ritenere legittimo l'annullamento di ufficio di una licenza allorquando la costruzione è realizzata e l'eliminazione dell'atto non solo condurrebbe alla distruzione di un bene economico valutabile in termini di miliardi, ma lascerebbe un vuoto più oltraggioso per il paesaggio della stessa costruzione.

I rappresentanti di Italia Nostra affermano che è possibile fare «la plastica al paesaggio». Tale plastica, però importa a sua volta il pagamento di miliardi che certamente il privato non sarebbe tenuto a pagare e che non sembra facile far pagare neppure all'Erario. Comunque, da democratici, gli amministratori di Vietri si sono dichiarati disposti a seguire i ragionevoli consigli che il Comitato tecnico - giuridico di Italia Nostra vorrà fornire in un confronto che non può farsi se non sul piano suo proprio e cioè tra esperti.

Siamo d'accordo con Bassani che bisogna cambiare sistema. Cambiare sistema significa, per noi applicare ad esempio, la L. 382-75 ed attribuire alla Regione la tutela dell'ambiente. Mentre infatti il Comune di Vietri ha applicato la sanzione pecuniari, nulla ha fatto il Ministro per i Beni Culturali.

Ancora prima che fosse istituito tale Ministero, su pressione ed a seguito di interpellanze di parlamentari comunisti, l'amministrazione preposta alla tutela del paesaggio ha iniziato un procedimento sanzionatorio e gli atti relativi sono tutt'ora validi, ma ineseguiti.

Perché criticare gli amministratori di Vietri sul Mare e non intervenire presso i responsabili dell'amministrazione centrale perché attuino i provvedimenti di competenza?

Se fosse possibile per il Comune di Vietri, che purtroppo ha solo la cura degli interessi urbanistici sviolati da quelli della tutela del paesaggio dallo Stato accentratore, maggiormente lo sarebbe per l'amministrazione dei Beni Culturali alla quale tale pubblico interesse è affidato. Risulta però che solo i senatori comunisti Fermariello e Sparano hanno interrogato il ministro per i Beni Culturali invitandolo ad intervenire per applicare le sanzioni della legge contro «la mostruosa costruzione alberghiera» che sta sorgendo a Vietri sul Mare.

Noi vogliamo cambiare sistema per davvero e siamo convinti che lo voglia anche Bassani. Se così è occorre che siano dati i mezzi agli Enti locali per attuare la tutela del paesaggio e non si può certamente dire che la coscienza sporca l'abbiano gli amministratori comunisti per avere inflitto la sanzione più severa possibile nello ambito della legislazione vigente ed invece non l'abbia il potere centrale ed i suoi organi periferici che non esercitano le attribuzioni che l'ordinamento ha loro conferito per la tutela degli interessi che sono prima di tutte delle comunità locali.

taccuino culturale

TEATRO

Ritorna «Il papocchio» al San Carluccio

Ritorna al Sancarluccio «Il papocchio» di Fayad, curato dalla regia di Guglielmo Guidi. Il nevrotico intreccio prende forma tra le mura severe di un ufficio legale in cui si accumulano, nel giro di pochi giorni, vicende paradossali di tradimenti, partenze e ritrovamenti. Al povero avvocato Russolillo tocca di risolvere un inverosimile caso di gelosia per un presunto tradimento avvenuto venti anni addietro. La prova tangibile sono i due gemelli del grande invalido: l'uno, accattone, intorpidito dall'ozio ma furiosamente tifoso del calcio; l'altra, impeccabile e raffinata, degna della migliore «jet-society», spadoratamente colta. Il dubbio di una doppia paternità si insinua prepotentemente in ognuno e il caso si andrà vorticosamente complicando fino a coinvolgere, nella medesima follia di padri e di madri da ritrovare o ritrovati, tutti i personaggi.

In realtà, la trama del testo sembra disponibile ad una serie di «mobilità» interna che ha permesso una notevole riduzione registica. In altre parole, le differenti azioni si prestano ad una possibilità costruttiva dell'intreccio variabile, pur restando intatta la struttura del testo. Nella teatralizzazione, si avverte l'impegno di una ricerca volta a far emergere — attraverso la progressiva adesione intellettuale dell'attore al proprio personaggio — la proprietà di questo «tipo» o maschera» dei personaggi stessi.

Si avverte, cioè, che l'operazione teatrale tende ad una rilettura critica dei «caratteri» su cui impostare, allo stesso tempo, un ribaltamento dei valori a volte reazionari del testo originali, dunque, e i momenti critici sono tutti svolti all'interno del linguaggio, in un'acuta verifica del dialetto e delle sue possibilità di produrre «straniamento» e quindi spazio per un intervento critico.

Nella recitazione hanno dato una buona prova, oltre allo stesso Guglielmo Guidi, gli attori Salvatore Sacco, Francesco Milani, Beatrice Festa, Riccardo Alfano, Gianpaolo Fabrizio, Berardo Prada, Clara Caruselli, Marinella Bartoli, Ornella Fabrizio, Tiziana Persico e Aurora Alfano. Le scene di Carlo Pastiglione, i costumi di Bice Lorenzo. Si replica.

c. f.

DA SEGUIRE

LA STORIOGRAFIA SULLA RESISTENZA

Inizia domani il seminario organizzato dall'Istituto Campano per la Storia della Resistenza sul: «Orientamenti attuali della storiografia su Resistenza e Ricostruzione». Alle 10, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino tavola rotonda con Daneo, Lepre, Quazza, Villani. Nel pomeriggio, alle 16, presentazione dell'attività di gruppi di lavoro regionali, e conferenza di Gallerano su: «Aspetti della politica alleata in Italia tra guerra e dopoguerra».

VITTORIANGELO RADI ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Oggi alle ore 18 al circolo Carlo Pisacane — via Cesario Console 3 — nel quadro della ricerca su: «Comunicazioni visive e cultura popolare», condotta dal corso di scienze delle comunicazioni visive diretto da Toni Ferro, Vittoriangelo Radi terrà una conversazione sul tema: «Reificazione, alienazione, comunicazione, nella società del capitale». Seguirà un dibattito.

PIRANDELLO ROMANZIERE

Domani, alle 18,30, nella sede della Nuova Italia in via Carducci 15 per il ciclo «Il romanzo europeo del '900» diretto da Antonio Palermo, Giancarlo Mazzacurati introdurrà un dibattito su: «Pirandello romanziere».

LA GRAFICA DI RAUSCHENBERG A VILLA PIGNATELLI

Rimarrà aperta al pubblico fino al 15 maggio la prima Rassegna Europea dell'opera grafica di Robert Rauschenberg realizzata dall'USIS e dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Campania, a Villa Pignatelli.

SCHERMI E RIBALTE

Iniziative per ricordare Gramsci

Oggi, alle 18 nel salone dei duecento di palazzo di città di Salerno, nel quadro delle manifestazioni gramsciane, è stato organizzato un pubblico dibattito con l'intervento della compagna Tina Costantino, della segreteria della federazione. Concluderà il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

Intanto anche la Provincia di Napoli ha organizzato una serie di significative iniziative. L'assessore alla Cultura e problemi della gioventù, Luigi Nespoli, ha inviato a tutti i consigli di istituto delle scuole medie superiori della provincia la seguente lettera:

«Quest'anno ricorre il 40. anniversario della morte di Antonio Gramsci, il cui pensiero e la cui azione appartengono, come giustamente disse Benedetto Croce, alla Italia intera. Questo assessorato — continua la lettera — ritiene che si debbano seriamente organizzare, nel corso di tutto il 1977, momenti di riflessione e di studio in collaborazione con i consigli di istituto, con l'università, con gli enti locali, con le organizzazioni culturali. Tra l'altro pensiamo di bandire un concorso per alcune borse di studio riservate agli alunni della scuola media superiore».

Già ha espresso la propria piena collaborazione alla iniziativa il professor Giuseppe Galasso, preside della facoltà di lettere e filosofia di Napoli.

TEATRI

CILEA (Via San Domenico e C. Europa - Tel. 655 848)
Riposo.

DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 12 in poi spettacolo di scenaggiata. «Se chiamma 'nfamità».
Giovedì, alle ore 19, prima di «Tosca», di Puccini.

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Questa sera, alle ore 21.15, Gorlie e Giovanna presentano: «Fra un anno alla stessa ora» B. Slade.

MARGHERITA (Galleria Umberto I)
Dalle ore 16.30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)

SAN FERDINANDO (Via Flavio Gioia - Telefono 444 500)
Questa sera, alle ore 21.15, la compagnia Contemporanea del Centro attori di M. Allo presenta «Sacco e Vanzetti, ultimo atto» a cura di M. Mattia Giorgini.

TEATRO DELLE ARTI (Via Fogliano 4a mari. 13) - 340220
Riposo

SAN CARLUCCIO
Questa sera alle ore 21 Compagnia De Vita presentano «Don Pasca fa acqua 'a pippa».

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Riposo

FRAMART STUDIO K (Via Nuova San Rocco a Capodimonte 62)
Questa sera, alle ore 21.00, la Cooperativa Teatro del Mutamenti presenta: «Maestri cercando: Elio Vittorini». Regia di Renato Carpentieri.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Aperto dalle ore 17 alle ore 21.

ARCI UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale)
(Riposo)

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Padiano 3 Tel 323.196)
Aperto il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.30, il sabato e la domenica dalle ore 20 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
(Riposo)

ARCI - S. GIORGIO A CREMANO (V.a Pessina, 63)
Campagna tesseramento tutti i giorni ore 18-20.

ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977.

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
Aperto dalle ore 19 alle ore 22 per il tesseramento

ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 22.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
(non pervenuto)
(18.20-22)

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377 046)
Il gattopardo. Ore 18-21,30

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415 371)
Il flauto magico di Bergman e Mozart (17,30-22,30)

MAXIMUM (Via Elena, 19 Telefono 682.114)
Actas De Marusia - Storia di un massacro di Miguel Littin

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
Ore 21.15: «La contessa Von» di E. Rohmer

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta n. 5 al Vomero)
«O Luky man» di Anderson (18,30 - 20,30 - 22,30)

NUOVO (Via Montecalvario 16 Tel 412 410)
Per la rassegna «La religione e il passo dei tempi»: «Don Milani» di I. Angeli...

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 Stadio Collana Tel 377 057)
Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR

ACACIA (Via Cilarantino 12 Telefono 370 871)
Tora, tora, tora! con M. Balsam DR

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418 680)
Dersu Uzala (il piccolo uomo delle grandi pianure), di A. Kurosawa - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel 683.128)
La bestia, di Borowczyk - SA (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel 416 731)
La vergine, il toro e il capricorno, con E. Feench - SA (VM 18)

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415 361)
Rocky, con S. Stallone - A

AUSONIA (Via R. Cavero Telefono 444 700)
La vergine, il toro e il capricorno, con E. Fenech - SA (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
La vergine, il toro e il capricorno, con E. Fenech - SA (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418 134)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268 479)
Il conte è chiuso, con C. Mendoza - DR

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416 988)
Il ginecologo della mutua, con R. Montagnani - S (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417 437)
Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario, con J. Fonda - SA

FIORENTINI (Via K. Bracco, 9 Tel. 310 483)
Un borghese piccolo piccolo, di A. Sordi - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - C

ODEON (Piazza Piedigrotta 12 Tel 668 360)
Rocky, con S. Stallone - A

ROXY (Via Torino 1 343 149)
La stanza del vescovo, con U. Tognazzi - SA (VM 14)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel 415 572)
Il figlio del gangster

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Sgarro alla camorra, con M. Merli

ADRIANO (Via Montecuvello, 12 Tel 313 005)
La banda del trucido, con T. Milian - A (VM 14)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel 616 303)
Foto diabolique - C

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377 583)
La banda del trucido, con T. Milian - A (VM 14)

ARGO (Via A. Poerio 6 Tel 224 764)
La banda del trucido, con T. Milian - A (VM 14)

ARISTON (Via Manzoni, 37 Telefono 377 352)
E tanta paura

AVION (Via degli Astronauti, Colli Aminei Tel. 741.92.64)
Pinocchio - DA

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Pinocchio - DA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
Il corsaro nero - A

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377 527)
Salò o le 120 giornate di Sodoma, di P. P. Pasolini - DR (VM 18)

EDEN (Via G. Santelice Telefono 322 774)
L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel 293 423)
L'altra metà del cielo, con A. Celentano - S

FIORENTINI (Via K. Bracco, 9 Tel. 310 483)
Un borghese piccolo piccolo, di A. Sordi - DR

GLORIA (Via Arenaccia, 151 Telefono 291 309)
Sab A: Cielo di piombo ispettore Callagan, con C. Eastwood - DR (VM 14)

MIGNON (Via Alessandro Dumas Telefono 378 993)
Voglia di lei, con P. Senatore DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker 7 Telefono 370 519)
Il marito in collegio, con E. Montesano - SA

ROYAL (Via Roma 353 - Telefono 403 588)
La svastica nel ventre, con S. Lane - DR (VM 18)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
Tora, tora, tora! con M. Balsam DR

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci 63 Telefono 680 266)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

AMERICA (San Martino Telefono 248 982)
La presidentessa, con M. Melato SA

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343 722)
Napoli spara, con L. Maria - DR (VM 14)

ASTRA (Via Mezzocannone 109 Tel 321 984)
Napoli spara L. Mann - DR (VM 14)

A 3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel 740 60.48)
(non pervenuto)

AZALEA (Via Cumana, 33 Telefono 619 280)
Peccatori di provincia, con P. Montagnani - C (VM 18)

BELLINI (Via Bellini Telefono 341 222)
Il margine, con S. Kirste - DR (VM 18)

BOLIVAR (Via B. Cavalcanti, 2 Tel 342 552)
Il viaggio dei dannati

CAPITOL (Via Marittano - Telefono 343 469)
Come cani arrabbiati, J. P. Belmondo - DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200 441)
Police Pythom 357, Y. Montand - G (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto Telefono 416 334)
Emmanuelle l'antivergine

DOMUS (Via Chiaia 149 Telefono 407 579)
Roma drogata, con B. Cortese - DR (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel 695 444)
Missouri, con M. Brando - DR

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel 760 17 12)
King Kong, con J. Lange - A

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel 310 062)
La presidentessa, con M. Melato - SA

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756 78 02)
Gli eredi di King Kong - A

POSILLIPO (V. Posillipo 59 Telefono 769 47 41)
Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 41 Tel 616 925)
Gli uomini falco, con J. Coburn - A

SELIS (Via Vittorio Veneto 269 Tel 740 60 48)
(non pervenuto)

TERME (V.a Pozzuoli, 10 Telefono 760 17 10)
Il prode Anselmo e il suo scudiero, con E. Montesano - C (VM 14)

VALENTINO (Via Risorgimento 63 Telefono 767.E5.58)
Gator, con B. Reynolds - A

VITTORIA (Via Piscicelli - Telef. 377937)
Nerone, con P. Franco - SA

STREPITOSO SUCCESSO
al FIAMMA
Renzo Montagnani è il Dr. Franco
il ginecologo più «visitato» d'Italia

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

UNITA' - TEATRO FRAMART - STUDIO
(VIA NUOVA SAN ROCCO, 62)
Ore 21 la coop. Teatro dei Mutamenti presenta:
«MAESTRI CERCANDO: ELIO VITTORINI»
REGIA DI RENATO CARPENTIERI
Ingresso per i lettori L. 1.500 presentando al botteghino del Teatro il tagliando.